

L'indagine sulla scandalosa vicenda dell'acquisto degli aerei Hercules

Entro il 4 giugno l'Inquirente in USA

Vi andranno Castelli, D'Angelosante e Codacci Pisanelli

Per il viaggio dell'Inquirente in USA ormai la data è decisa: il presidente Castelli e i due relatori D'Angelosante e Codacci Pisanelli partiranno tra il 2 e il 4 giugno.

Castelli ha avuto ieri mattina con il consigliere politico dell'ambasciata USA a Roma Ford.

In sostanza dagli Stati Uniti, ha riferito Codacci Pisanelli in un breve colloquio con i giornalisti, è arrivata una comunicazione nella quale si sostiene che solo 4 dei testimoni americani che dovrebbero deporre davanti all'Inquirente italiano, sono stati rintracciati e che comunque la commissione dovrà cercarli personalmente se vorrà sentirli.

Una impresa, evidentemente, alquanto ardua, visto che i testimoni ritenuti fondamentali ai fini dello sviluppo delle indagini vivono in Stati diversi e distanti migliaia di chilometri fra loro.

A questo punto è stata posta la questione del numero dei componenti la delegazione: in nove - è stato detto - per cercare i testimoni è un assurdo. Non così la pensavano alcuni commissari, misati in prima fila, che insistevano invece per andare al gran completo.

C'è stata una votazione e con 10 voti contro 4, gli altri si erano assentati, la proposta di inviare una delegazione di nove, è stata approvata. Con tutta probabilità i membri dell'Inquirente saranno pronti lunedì prossimo da due funzionari che tentano di predisporre le cose in modo di evitare ulteriori lungaggini.

Comunque un programma più dettagliato sarà messo a punto entro martedì prossimo, sarà messo a punto entro martedì prossimo.



Maria Fava tra gli agenti mentre sale sulla macchina all'uscita dalla sede dell'Inquirente dopo l'interrogatorio

Respinte le dimissioni della giunta comunale

A Parma il PCI propone una nuova gestione urbanistica della città

I compagni Sassi e Albertini richiamano l'esigenza di una assunzione di responsabilità da parte di tutti i partiti democratici nelle commissioni comunali

Dal nostro inviato

PARMA, 26

Ora è tutta la città ad essere restia nel dibattito sui problemi urbanistici di Parma e più in generale sulla azione che deve essere condotta contro la speculazione edilizia cittadina, che si è particolarmente nel nostro partito.

vare concrete forme di attuazione con la presidenza dei partiti di opposizione di importanti commissioni comunali, consisti di quartiere e in altri modi che la pratica quotidiana verrà via via indicando.

Nonostante gli accenti positivi del dibattito si sono avuti da parte di qualche consigliere della DC e soprattutto da parte del rappresentante del PRI, la mi-

Bruno Enriotti

Deciso ieri dal Consiglio di amministrazione

Dal 7 giugno il TG2 andrà in onda alle 20

Il Consiglio di amministrazione ha deciso di cambiare da lunedì 7 giugno le collocazioni orarie dei "Telegiornali" alle 20: una edizione sarà così articolata: TG 1: alle 13:30; alle 20: una edizione (idei minuti) tra i programmi della prima e della seconda serata, cioè intorno alle 22; l'edizione di chiusura, TG 2: alle 23:30; alle 24: una edizione di dieci minuti tra i programmi di prima e di seconda serata; l'edizione di chiusura, TG 3: alle 24:30.

Con la nuova articolazione il "TG 2" viene a perdere parte del suo tempo che, però, sarà compensato con due servizi speciali alla settimana, anziché uno soltanto ("Dossier") come è avvenuto finora.

Questo programma ("Pagine libere") andrà in vigore fino al 30 settembre. Nella riunione di martedì il Consiglio, dopo avere esaminato le proposte direttive della Commissione di pianificazione di vigilanza per la informazione radiotelevisiva in periodo elettorale e le violazioni del principio di imparzialità, obiettività e completezza che già si sono dovute registrare ad opera della Rai, ha deciso di dare il suo assenso al progetto di riforma del "TG 2" e del suo direttore Gustavo Sciva ha stabilito di richiamare i direttori della testata Rai, i direttori dei "Telegiornali e Giornali Radio", il direttore generale ed il presidente dell'azienda ai propri doveri.

Un eventuale ritiro dell'Italia dal Consorzio Panavia, che produce gli aerei militari "MRCA Tornado" attraverso la collaborazione delle industrie aeronautiche della Gran Bretagna, Germania federale e Italia, rappresenterebbe un duro colpo per l'aeritalia e per lo sviluppo futuro di un settore che ha impiegato in questi mesi e ha concluso i suoi lavori di progettazione, collaudi e collaudi finali, per la costruzione di un lotto di 100 aerei. La nostra industria aeronautica, che ha investito in questa attività circa 200 miliardi di lire, si troverebbe in una situazione di estrema difficoltà.

In una conferenza stampa a Roma

La FLM ha chiesto al governo impegni per l'aereo MRCA

Giudicata ambigua la posizione di Forlani - Concrete proposte del sindacato unitario per lo sviluppo del settore

Un eventuale ritiro dell'Italia dal Consorzio Panavia, che produce gli aerei militari "MRCA Tornado" attraverso la collaborazione delle industrie aeronautiche della Gran Bretagna, Germania federale e Italia, rappresenterebbe un duro colpo per l'aeritalia e per lo sviluppo futuro di un settore che ha impiegato in questi mesi e ha concluso i suoi lavori di progettazione, collaudi e collaudi finali, per la costruzione di un lotto di 100 aerei. La nostra industria aeronautica, che ha investito in questa attività circa 200 miliardi di lire, si troverebbe in una situazione di estrema difficoltà.

Queste cose sono state dette ai giornalisti da Enzo Mattina, segretario nazionale della FLM, e dal coordinatore Mario Sepi e Livio Capuano, nel corso di una conferenza stampa svoltasi ieri a Roma nella sede della FLM. I presenti i rappresentanti del Consiglio di fabbrica dell'Aeritalia di Torino e di Pomigliano d'Arco, della Meccanica della Litton e della SIA.

Dibattito ad Alessandria sullo sport

Alessandria, 26

A questo punto è stata posta la questione del numero dei componenti la delegazione: in nove - è stato detto - per cercare i testimoni è un assurdo. Non così la pensavano alcuni commissari, misati in prima fila, che insistevano invece per andare al gran completo.

risposta del sindacato, ma anche perché è a questo livello che si possono trovare partners più adeguati, sia per la loro taglia che per il loro livello tecnologico del progetto. La situazione dell'industria aeronautica italiana - ha osservato Mattina - è caratterizzata da una situazione di estrema difficoltà, con una produzione di aerei che è in perdita e con una spesa di ricerca e sviluppo che è in costante aumento.

rispondendo ad una nostra domanda, Mattina ha detto che era stato chiesto un incontro con Forlani, ma i dirigenti della FLM sono stati ricevuti soltanto dal suo capo di gabinetto, Zen Minasi, il quale ha saputo solo dire che il ministro ha scritto una lettera ai suoi colleghi inglesi e tedeschi per ribadire l'impegno italiano. Il fatto è che la lettera non bastano più: bisogna sborsare 18 miliardi di lire entro il 30 giugno prossimo altrimenti rischiamo di essere esclusi dal programma "MRCA".

Prosegue l'inchiesta sul caso del petrolio

La commissione inquirente ha ieri deciso anche di proseguire l'inchiesta sul caso petrolifero. La decisione è stata presa con sette voti a favore (quattro comunisti, un indipendente e due socialisti) e tre contro (tre dc e un socialista).

Una resa che appare chiaramente pilotata

MARIA FAVA RECITA IL COPIONE LOCKHEED

« Dal momento della mia fuga sono vissuta praticamente di elemosina » - « So solo che ho preso i 140 milioni che spettavano alla Com. El. » - « Come ha votato l'Inquirente per mantenerla in stato di detenzione » - « Come ha votato l'Inquirente per mantenerla in stato di detenzione »

Per la conferenza mondiale di Vancouver

Le Regioni escluse dalla elaborazione del rapporto sugli insediamenti

A pochi giorni dall'inizio della Conferenza mondiale sugli insediamenti umani, indetta dalle Nazioni Unite a Vancouver dal 31 maggio all'11 giugno, il governo italiano non è ancora in grado di far conoscere la composizione della delegazione italiana.

(Dalla prima pagina)

segrete che hanno preceduto la sua costituzione a Sanremo sono una conferma che Maria Fava non ha il ruolo secondario, subalterno che il suo difensore tenta di accreditare.

Il viaggio è filato liscio: due fermate sull'autostrada per prendere un caffè e alla seconda sosta la piccola comitiva ha sentito dalla radio che l'arresto era ormai cosa fatta.

Il Parlamento all'oscuro

Nella mattinata di martedì al molo della città del fiore, attraccato un battello battezzato "L'Inquirente".

Il viaggio è filato liscio: due fermate sull'autostrada per prendere un caffè e alla seconda sosta la piccola comitiva ha sentito dalla radio che l'arresto era ormai cosa fatta.

Il viaggio è filato liscio: due fermate sull'autostrada per prendere un caffè e alla seconda sosta la piccola comitiva ha sentito dalla radio che l'arresto era ormai cosa fatta.

La scena del malore

Nonostante l'aria dimessa la donna si è difesa bene dagli attacchi dei commissari del nucleo di polizia giudiziaria della capitale.

Il viaggio è filato liscio: due fermate sull'autostrada per prendere un caffè e alla seconda sosta la piccola comitiva ha sentito dalla radio che l'arresto era ormai cosa fatta.

Un rapporto difficile

Sappiamo bene che non è con misure amministrative che si risolve il problema del difficile rapporto fra giornalisti e Rai.

A proposito delle polemiche sulla Rai-Tv, l'informazione e le elezioni

Chi minaccia la libertà di stampa

In questi ultimi giorni la carta della libertà di stampa pare aver fatto nuovi propositi specie in campo democristiano e fra quei settori di opinione che, anche all'interno dell'organizzazione sindacale della categoria, avevano sempre contrastato, e con ogni mezzo, chi si batteva per la riforma democratica dell'informazione scritta e radiotelevisiva.

perché una legislazione recata e gestita che da parte democristiana non è infatti la libertà di stampa; essi vogliono, al contrario, che organismi pubblici, come la Rai-Tv, siano liberi sì, ma di fatto la propaganda per la Democrazia cristiana è caratterizzata in chiare anticomuniste. Sanno bene, costoro, che ormai non fanno più presa le pose di prime pietre, rimaste prime e ultime, e i discorsi vuoti dei ministri che inaugurano o celebrano e che tanto hanno riempito il piccolo schermo e i microfoni della radio. Hanno disperato bisogno, oggi, di dare nuova credibilità alla Democrazia cristiana e ai suoi uomini politici. Per questo la DC, all'interno della Rai-Tv, non ha avuto alcun freno nel porre in atto manovre ricattatorie.

scrittura e radiotelevisiva. Ci che preme ai diritti democristiani non è infatti la libertà di stampa; essi vogliono, al contrario, che organismi pubblici, come la Rai-Tv, siano liberi sì, ma di fatto la propaganda per la Democrazia cristiana è caratterizzata in chiare anticomuniste. Sanno bene, costoro, che ormai non fanno più presa le pose di prime pietre, rimaste prime e ultime, e i discorsi vuoti dei ministri che inaugurano o celebrano e che tanto hanno riempito il piccolo schermo e i microfoni della radio.

scrittura e radiotelevisiva. Ci che preme ai diritti democristiani non è infatti la libertà di stampa; essi vogliono, al contrario, che organismi pubblici, come la Rai-Tv, siano liberi sì, ma di fatto la propaganda per la Democrazia cristiana è caratterizzata in chiare anticomuniste. Sanno bene, costoro, che ormai non fanno più presa le pose di prime pietre, rimaste prime e ultime, e i discorsi vuoti dei ministri che inaugurano o celebrano e che tanto hanno riempito il piccolo schermo e i microfoni della radio.

scrittura e radiotelevisiva. Ci che preme ai diritti democristiani non è infatti la libertà di stampa; essi vogliono, al contrario, che organismi pubblici, come la Rai-Tv, siano liberi sì, ma di fatto la propaganda per la Democrazia cristiana è caratterizzata in chiare anticomuniste. Sanno bene, costoro, che ormai non fanno più presa le pose di prime pietre, rimaste prime e ultime, e i discorsi vuoti dei ministri che inaugurano o celebrano e che tanto hanno riempito il piccolo schermo e i microfoni della radio.

Addetti e non addetti

Ma se guardiamo ai fatti ci dobbiamo rendere conto che tutto questo è un'illusione, che per realizzare gli obiettivi che le forze democratiche del giornalismo e la Federazione della stampa si sono posti, occorreranno ancora molte cure e difficili che devono essere prese.

Ma se guardiamo ai fatti ci dobbiamo rendere conto che tutto questo è un'illusione, che per realizzare gli obiettivi che le forze democratiche del giornalismo e la Federazione della stampa si sono posti, occorreranno ancora molte cure e difficili che devono essere prese.

Ma se guardiamo ai fatti ci dobbiamo rendere conto che tutto questo è un'illusione, che per realizzare gli obiettivi che le forze democratiche del giornalismo e la Federazione della stampa si sono posti, occorreranno ancora molte cure e difficili che devono essere prese.

Ma se guardiamo ai fatti ci dobbiamo rendere conto che tutto questo è un'illusione, che per realizzare gli obiettivi che le forze democratiche del giornalismo e la Federazione della stampa si sono posti, occorreranno ancora molte cure e difficili che devono essere prese.

Ma se guardiamo ai fatti ci dobbiamo rendere conto che tutto questo è un'illusione, che per realizzare gli obiettivi che le forze democratiche del giornalismo e la Federazione della stampa si sono posti, occorreranno ancora molte cure e difficili che devono essere prese.

I parlamentari comunisti da mesi avevano interpellato il governo di far conoscere ai cittadini le modalità di partecipazione all'inchiesta sulla conferenza di Vancouver. Non è stata data risposta.